



Cinecittà Luce

e

Ameuropa

presentano

Negli ultimi 30 anni sono spariti milioni di spettatori



DI ME COSA NE SAI

Inchiesta su un grande mistero italiano

un film di
Valerio Jalongo

una distribuzione
**CINECITTÀ
LUCE**

SCHEDA TECNICA

REGIA	VALERIO JALONGO
SCRITTO DA	VALERIO JALONGO GIULIO MANFREDONIA FELICE FARINA
COLLABORAZIONE ALLA REGIA:	GIULIO MANFREDONIA FRANCESCO APOLLONI
RICERCHE E COORDINAMENTO	FRANCESCA PALOMBELLI
DIRETTORI DI PRODUZIONE	GRAZIA SGUEGLIA DANIELA RICCIARDI
RIPRESE	MARCO CAROSI ALESSIO GELSINI MAURIZIO TIELLA
MONTAGGIO	MIRCO GARRONE
PRODUTTORE ESECUTIVO	LUIGI LAGRASTA
PRODUZIONE	CINECITTA' LUCE AMEUROPA INTERNATIONAL
DURATA 78'	
VENDITE INTERNAZIONALI	CINECITTA' LUCE c.cassano@luce.it
DISTRIBUZIONE	CINECITTA' LUCE
DIRETTORE COMUNICAZIONE	MARIA CAROLINA TERZI Tel 06/72286231 mcarolinterzi@luce.it
UFFICIO STAMPA	MARIA ANTONIETTA CURIONE Tel 06/72286408 Cell. 348/5811510 m.curione@luce.it

SINOSSI

Fino agli anni Settanta il cinema italiano dominava la scena internazionale, arrivando perfino a fare concorrenza ad Hollywood. Poi, nel volgere di pochi anni, il rapido declino, la fuga dei nostri maggiori produttori, la crisi dei grandi registi-autori, il crollo della produzione.

Ma quali sono le vere cause e le circostanze di questo declino?

Nel cercare di dare una risposta a questa domanda, *“Di me cosa ne sai”* tenta di raccontare questa grande mutazione culturale. Iniziato come un’amorosa indagine sul cinema italiano, *“Di me cosa ne sai”* diventa così un *docu-drama* che alterna testimonianze dei protagonisti di allora a frammenti della vita culturale e politica degli ultimi trent’anni: un diario di viaggio che racconta l’Italia da nord a sud, attraverso sale cinematografiche e ragazzini teledipendenti, Berlusconi e Fellini, centri commerciali e direttori di telegiornale, storie di esercenti appassionati e registi che lottano per i propri film, testimonianze di proiezionisti girovaghi e di grandi registi europei...

CON:

FELICE FARINA
SANDRO BALDONI
MARCO BELLOCCHIO
FRANCO BERNINI
SILVIO BERLUSCONI
BERNARDO BERTOLUCCI
LUCIANA CASTELLINA
LILIANA CAVANI
DINO DE LAURENTIIS
VITTORIO DE SETA
PETER DEL MONTE
FEDERICO FELLINI
GIUSEPPE IMINEO
KEN LOACH
DANIELE LUCHETTI
TOBY MILLER
CLEMENTE MIMUN
VINCENZO MOLLICA
MARIO MONICELLI
MAURIZIO NICHETTI
GIUSEPPE PICCIONI
ANDREA PURGATORI
ANTONIO SANCASSANI
FERNANDO SOLANAS
PAOLO SORRENTINO
CARLO VERDONE
WIM WENDERS

E CON

JEAN MICHEL BAER
ESMERALDA CALABRIA
IAN CHRISTIE
DANIELE CINI
FRANCESCA COMENCINI
MARTIN DONOVAN
ROBERTA GISOTTI
MICHELE PLACIDO
LUIGI RICCI
STEFANO RULLI
TOBY SYFRET
CAROL TONGUE

NOTE DI REGIA

Una forma strisciante di guerra mondiale è in corso da anni: è una guerra per il controllo della produzione e della distribuzione di immagini, in un mondo in cui l'immagine è l'essenza di ogni comunicazione, di ogni transazione economica, insomma la più alta e sottile forma di esercizio del potere. In questa "guerra" gli autori, i cineasti, i creatori di immagini sono sempre più spesso tenuti ai margini, specialmente nel nostro paese.

Quando, esattamente quattro anni fa, iniziammo a discutere con altri registi intorno all'idea di un'indagine o un "FILM BIANCO" sul cinema italiano eravamo coscienti della difficoltà dell'impresa. Era dai tempi de "La Macchina Cinema" di Agosti-Bellocchio-Petraglia-Rulli che non si tentava un racconto del cinema italiano: esattamente trent'anni, gli anni che ci separano da quel bivio che per il nostro paese hanno rappresentato gli anni Settanta.

Questo lungo silenzio, questa assenza, sono già di per sé eloquenti. Che cosa è successo al cinema italiano? Perché si è interrotta quella stagione che aveva visto il nostro cinema primeggiare nel mondo sia artisticamente che commercialmente dal dopoguerra agli anni Settanta?

A differenza di altri misteri italiani, qui non ci sono cadaveri, né stragi; non ci sono state indagini né processi, e neanche prime pagine dei giornali. Tra i tanti misteri senza soluzione che affollano quegli anni, questo è tra i più trascurati: forse perché in Italia tutto ciò che non è parola scritta o informazione non viene considerato qualcosa di autenticamente importante dal punto di vista culturale.

Man mano che procedevamo raccogliendo interviste e facendo ricerche negli archivi audiovisivi, ci siamo resi conto che l'indagine su come fosse stata *smontata* la nostra "macchina cinema" si intrecciava in modo inscindibile con ciò che stiamo vivendo oggi dal punto di vista politico e culturale. In questo senso "*Di me cosa ne sai*" è un film politico perché pone la questione della qualità di ciò che ha sostituito il cinema al centro della nostra comunità, e allo stesso tempo si interroga su quale possa essere il ruolo degli autori di cinema oggi.

È la *storia di una sostituzione* da più punti di vista: registi, produttori, esercenti... ma anche il pubblico, gli spettatori. Una storia che attraversa anche tutti i formati del cinema e della televisione - dal 35mm. all'alta definizione, dalle riprese con un cellulare al super 16mm. - portando sul grande schermo le immagini di repertorio della televisione fianco a fianco con frammenti di capolavori del nostro cinema.

Seguendo il filo della nostra ricostruzione - che a tratti assume i contorni di un giallo - ci siamo imbattuti in questioni molto più grandi, che investono idee fondanti come quelle di democrazia e di libertà. L'Italia ci è apparsa nella nostra lunga indagine sempre più come un paese che non conosce se stesso, un paese bloccato dalle molte verità che sono state cancellate o ignorate, che ha un disperato bisogno di un cinema e una televisione più liberi di creare qualità e autentica conoscenza della realtà.

Valerio Jalongo

VALERIO JALONGO

Si laurea in filosofia nel 1985 e nello stesso anno dirige *"Il volo"*, episodio del film *Juke-box* realizzato in collaborazione con Daniele Luchetti e Carlo Carlei, saggio finale della Scuola di Cinema Gaumont.

Studia negli USA e riceve il Master of Arts in Cinema dall'Università della Southern California con *"Dream City"* (1988), che ottiene anche il Premio Vittorio De Sica.

Nel 1996 realizza il suo primo lungometraggio *"Messaggi quasi segreti"*. Il film racconta le vicende di un adolescente ospite di una famiglia proletaria a Dublino. *Miglior film* al Festival Internazionale Scrittura e Immagine 1997, invitato ai festival di Montreal, Mar del Plata, Mosca, Dublino.

Nel 1997 scrive e dirige *"Il Caso Bebawi"*, TV-movie per RAI 1, su un famoso processo per omicidio nella Via Veneto degli anni Sessanta.

Nel 1999 firma la regia di *"Torniamo a Casa"*, con Barbara De Rossi e Roberto Citran, miniserie in due puntate per RAI 2 su un controverso caso di adozione. Del film è stata realizzata anche una versione internazionale trasmessa in Sud America, Europa e da ARTE in Francia e Germania.

Scriva il trattamento *"Laria"*, finalista *Premio Solinas 2002*. Realizza documentari di interesse sociale e per due anni conduce un gruppo di scrittura creativa con i detenuti del carcere romano di Rebibbia.

Nel 2005 realizza *"Sulla Mia Pelle"*, di cui cura, oltre alla regia, anche la sceneggiatura. Il film, interpretato da Ivan Franek e Donatella Finocchiaro, narra la storia di un detenuto semilibero che lavora nell'Italia del Sud, tra bufale, mozzarelle e camorra. Presentato *in concorso* al Festival Internazionale di Torino e al Festival Internazionale di Bangkok, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti in Italia e all'estero.

Nel 2008 è regista del documentario *"Di me cosa ne sai?"* coprodotto da Cinecittà Luce e Ameuropa, un'inchiesta e docu-drama sulla storia recente del cinema italiano e sulle vicissitudini culturali del nostro paese.

È stato uno degli animatori del movimento dei Centoautori ed è tra i fondatori dell'omonima associazione. Al momento è impegnato nella preparazione del film *"Laria"*.

GIULIO MANFREDONIA

Romano, 41 anni di cui più della metà trascorsi sui set cinematografici.

La prima esperienza nel 1985, con Luigi Comencini, nel film *La Storia* di Elsa Morante, con il quale ha continuato a lavorare negli anni, prima come assistente alla regia poi come aiuto regista, collaborando anche al montaggio..

Come aiuto alla regia, dopo Luigi Comencini, Manfredonia ha collaborato anche con Cristina Comencini, Andrea e Antonio Frazzi, Antonio Albanese, Margherethe Von Trotta, Marcello Cesena e Valerio Jalongo, per citarne solo alcuni.

Realizza un corto nel 1998, *Tanti auguri*, che riceve riconoscimenti in varie manifestazioni: Nastro d'Argento, Festival di Annecy, nomination al David di Donatello.

Nel 1999 la sua prima esperienza di regista di fiction TV: cura alcuni episodi della serie Mediaset "*Giornalisti*".

Debutta nel lungometraggio nel 2001 con *Se fossi in te*, del quale è cosceneggiatore con Valentina Capecci e Anna Maria Morelli.

Nel 2002 per AMREF cura il documentario *Sono stato negro pure io* girato in Africa con Giobbe Covatta.

Nel 2004 esce il suo secondo film *E' già ieri*, remake di un classico Hollywoodiano, Groundhog day, realizzato in coproduzione con Spagna ed Inghilterra, ne scrive l'adattamento con Valentina Capecci.

Nel 2005 un secondo documentario per AMREF, *Bimbi neri notti bianche*, vincitore di un prestigioso premio internazionale al festival di Venezia.

Nel 2007 la sua seconda esperienza televisiva: realizza con Lucio Pellegrini la serie mediaset *I Liceali*.

Nel 2008 il suo terzo film *Si può fare*, scritto con Fabio Bonifacci e prodotto da Angelo Rizzoli, con Claudio Bisio e un cast di attori inediti e tutti bravissimi. Il film presentato al festival di Roma con grande successo di critica e di pubblico, ottiene ben 9 candidature ai David di Donatello e vince il David Giovani.

Vincitore anche del Nastro d'Argento 2009 come miglior soggetto e del Jue Jan Award al festival internazionale di Shanghai come miglior sceneggiatura.

Nel 2009 realizza per Mediaset il TV movie *Fratelli Detective* con Enrico Brignano.

FRANCESCO APOLLONI

Scrittore, regista, attore. E' nato e vive a Roma.

Frequenta l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, Silvio d'Amico.

Per il teatro ha scritto, diretto e interpretato *Piccoli e privati* con Alessandra La Capria, *Risiko*, interpretato da Lucrezia Lante della Rovere '93, *Animali a sangue freddo* (Premio Fondi La pastora), interpretato da Raoul Bova '94, *Angelo e Beatrice* (Premio IDI under '30) interpretato nella prima edizione da Claudia Gerini, nella seconda da Stefania Rocca '95, *La verità, vi prego, sull'amore!* (Premio Fondi La Pastora) interpretato da Carlotta Natoli, Pier Francesco Favino, Veronika Logan, Alberto Molinari e Barbara Snellemburg, '02, *Io senza gli altri*. Nel 2005 *Prendimi con te*, con Mimosa Campironi. Nel 2007 *Addio al nubilito*, con Veronika Logan, Elda Alvingini, Maddalena Nicosia, Beatrice Fazi e Mimosa Campironi.

Per la televisione scrive, dirige e interpreta come protagonista, il TV movie *Animali a sangue freddo* (Rai 2)'95, *Risiko*, per palcoscenico (Rai 2) '96.

Nel 1999 /'00 scrive il serial televisivo *Distretto di polizia*, per il gruppo Fininvest.

Nel 2002 realizza 5 documentari per il canale tematico Marco Polo, dal titolo *New York : A director's view "un regista a N.Y."* di cui è anche conduttore/attore.

Nel '98 realizza a New York, il suo primo cortometraggio *Leonard street*, dove è anche interprete vince due Sacher d'Oro al Sacher Festival diretto da Nanni Moretti, (uno come attore protagonista) partecipa al festival di Locarno, Berlino, Torino, New York.

Nel 2001 scrive e dirige e interpreta il suo primo film *La verità, vi prego, sull'amore* tratto dalla sua omonima commedia teatrale, distribuito nel 2001 dalla Columbia Tristar. Vincitore come migliore opera prima del N.I.C.E. il festival di N.Y. e San Francisco, del Vieste Filmfestival e del festival "Storie di cinema 2001". Premio Fellini come miglior regista.

Nel 2002 realizza il suo secondo film *Fate come noi* (con Pupella Maggio, Agnese Nano, Francesco Venditti e Riki Tognazzi) Vincitore del festival di Giffoni edizione 2002, , Globo d'oro della stampa estera 2003.

Vincitore del Laifa, Los Angeles film festival del cinema italiano.

Come attore ha lavorato nei film, " *Il tuffo* " (coprotagonista) di Massimo Martella, " *Estate romana* " (partecipazione) di Matteo Garrone, " *La verità, vi prego, sull'amore* " (protagonista). " *A mia madre* " (protagonista di episodio) di Fabio Massimo. " *Rino Gaetano* " (coprotagonista) di Marco Turco, " *Scusa ma ti chiamo amore* " (coprotagonista) di Federico Moccia, " *Facebum* " (partecipazione) di Serafino Murri, " *Scusa ma ti sposo* " (coprotagonista) diretto da Federico Moccia.

Come regista sta finendo di montare il suo documentario girato a Cuba " *Un sogno a mitad* " e sta scrivendo il suo prossimo film.